

# GIOVEDÌ SANTO NELLA CENA DEL SIGNORE

## Messa vespertina

Nell'osservanza delle identiche misure e per garantire un minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante è possibile la partecipazione di un diacono, di un ministrante, oltre che di un lettore, un cantore, un organista.

Per la Messa nella Cena del Signore, il Decreto della Congregazione per il Culto Divino concede in via straordinaria ai presbiteri la facoltà di celebrare senza concorso di popolo.

Siano omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione: il Santissimo viene riposto nel tabernacolo.

## Riti di introduzione

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo  
Amen.

## SALUTO

L'Agnello, seduto sul trono, sia il vostro pastore,  
vi guidi alle fonti delle acque della vita,  
e la sua pace sia sempre con voi. (cfr. Ap 7,17)  
E con il tuo spirito.

## ESORTAZIONE INIZIALE

La celebrazione di questa sera fa da introduzione ai tre giorni della Pasqua. Ricordiamo che nell'ultima sua sera il Signore Gesù ci ha affidato nel pane e nel vino la memoria viva della sua vita offerta per noi sulla croce. Inoltre ringraziamo il Signore, perché lavando i piedi degli apostoli, ci ha lasciato l'esempio del comandamento dell'amore fraterno. Infine ricordiamo la nascita del sacerdozio cristiano: Gesù nell'ultima cena affidò agli apostoli l'Eucaristia e la sua Parola. Ora, all'inizio del triduo pasquale, confessiamo di essere peccatori davanti a Dio e ai fratelli, per essere riconciliati con Dio nella croce del suo Figlio.

## ATTO PENITENZIALE

Signore, che ci fai partecipi del tuo corpo e tuo sangue, abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

Cristo, che sei venuto per servire e non per essere servito, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà.

Signore, che sei l'eterno sacerdote della nuova alleanza, abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

Dio abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.  
Amen.

Si dice il Gloria. Durante il canto dell'inno si suonano le campane. Terminato il canto non si suoneranno più fino alla Veglia pasquale, a meno che la Conferenza Episcopale o l'Ordinario del luogo non stabiliscano diversamente secondo l'opportunità. Ugualmente, negli stessi giorni l'organo e gli altri strumenti musicali possono essere usati solo per accompagnare il canto.

**Commentatore. Prima del Gloria.** Secondo l'usanza campane e strumenti musicali tacciono in questi giorni che ricordano la morte e la sepoltura del Signore. Risuonino ancora un'ultima volta, insieme alle nostre voci, per cantare la gloria di Dio, poi si uniranno alla silenziosa contemplazione dei credenti, in attesa di annunciare insieme a noi la gioia e la festa della risurrezione.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.  
Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati dal mondo abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati dal mondo, accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:  
nella gloria di Dio Padre. Amen.

## **COLLETTA**

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena  
nella quale il tuo unico Figlio,  
prima di consegnarti alla morte,  
affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio,  
convito nuziale del suo amore,  
fa' che dalla partecipazione a così grande mistero  
atingiamo pienezza di carità e di vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.  
Amen.

## **Liturgia della Parola**

### **PRIMA LETTURA**

Es 12, 1-8. 11-14

*Prescrizioni per la cena pasquale.*

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo

porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la pasqua del Signore! In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

## **SALMO RESPONSORIALE**

Sal 115

**Rit. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.**

Che cosa renderò al Signore  
per quanto mi ha dato?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.

Preziosa agli occhi del Signore  
è la morte dei suoi fedeli.  
Io sono tuo servo, figlio della tua ancella;  
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode  
e invocherò il nome del Signore.  
Adempirò i miei voti al Signore  
e davanti a tutto il suo popolo,

## SECONDA LETTURA

1Cor 11, 23-26

*Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore finché egli venga.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

## CANTO AL VANGELO

cfr Gv 13,34

**Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

Vi do un comandamento nuovo,  
dice il Signore:  
che vi amiate a vicenda,  
come io ho amato voi.

**Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

## VANGELO

Gv 13, 1-15

*Li amò sino alla fine.*

Dal vangelo secondo Giovanni.

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò

da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Dopo la proclamazione del Vangelo il sacerdote tiene l'omelia, nella quale si spieghino ai fedeli i principali misteri che si commemorano in questa messa, e cioè l'istituzione della Ss.ma Eucaristia e del sacerdozio ministeriale, come pure il comandamento del Signore sull'amore fraterno.

**QUEST'ANNO LA LAVANDA DEI PIEDI SI OMETTE.**

In questa Messa non si dice il credo.

## **PREGHIERA UNIVERSALE**

Fratelli e sorelle, in questa sera che apre i giorni della Pasqua, e nella quale il Signore Gesù ci consegna ancora una volta il comandamento dell'amore, apriamo il cuore alle necessità di tutti gli uomini. Il Padre ascolti la voce dei suoi figli: dia concordia e unità alle sue Chiese, la pace al mondo, la risurrezione agli afflitti.

Preghiamo dicendo: **Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.**

**1.** Dio di comunione,  
rinsalda l'unità delle tue Chiese:  
togli lo scandalo delle divisioni. Ti preghiamo.

**2.** Dio di fraternità,  
che ci chiami a servirti nella tua Chiesa,  
sostieni i vescovi, i presbiteri, i diaconi  
e tutti coloro che svolgono un servizio alle loro comunità:  
rendili instancabili e generosi. Ti preghiamo.

**3.** Dio dell'amore,  
vuoi invitare alla tua mensa tutti i popoli sul monte della tua gloria:  
disarma i potenti, salvaci dalla pandemia,  
provvedi ai profughi,  
libera tutti dalla paura della guerra. Ti preghiamo.

**4.** Dio, fonte di ogni dono perfetto,  
ci regali ancora uomini e donne che sanno amare:  
da' saggezza a genitori ed educatori,  
affetto agli sposi, tenerezza ai giovani,  
forza agli anziani, pazienza a chi cura i malati,  
coraggio a chi dona la vita per gli altri. Ti preghiamo.

**5.** Dio hai mandato il tuo Figlio a servire  
e non ad essere servito:  
rendici fratelli capaci di portare i pesi gli uni degli altri. Ti preghiamo.

Radunati, o Signore, in comunione con tutto il tuo popolo  
per celebrare il solenne inizio della Pasqua,  
ascolta, benevolo, la nostra preghiera.

Con umiltà ti supplichiamo:

purificandoli da ogni alimento di malvagità,  
trasforma in una stirpe nuova quanti siedono insieme alla tua cena,  
e per tua grazia fa' che meritiamo in questo convito di salvezza  
sia il pane terreno sia il pane del cielo.

Poiché tu sei la vita dei vivi, la salute dei malati,  
il riposo dei defunti per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

*Adattamento dall'orazione Alia del Giovedì Santo del Missale Hispano-Mozarabicum*

## LITURGIA EUCARISTICA

**Commentatore.** *Alla presentazione dei doni:* Inizia la liturgia eucaristica. Questa parte della celebrazione è tutta ritmata sui gesti che Gesù ha compiuto nell'ultima cena. Anche noi prenderemo il pane e il vino, pronunceremo su di essi la preghiera di ringraziamento e di lode, poi spezzeremo il pane e lo distribuiremo per fare comunione con Cristo e tra noi. Accompagniamo la preparazione dell'altare e la presentazione dei doni con il canto .....

*Mentre si fa la presentazione dei doni, si esegue il canto seguente o un altro canto adatto.*

**Ant.** *Ubi charitas est vera, Deus ibi est.*

Congregavit nos in unum Christi amor.  
Exultemus et in ipso iucundemur.  
Timeamus et amemus Deum vivum.  
Et ex corde diligamus nos sincero.

Simul ergo cum in unum congregamur:  
Ne nos mente dividamur, caveamus.  
Cessent iurgia maligna, cessent lites.  
Et in medio nostri sit Christus Deus.

Simul quoque cum beatis videamus  
Glorianter vultum tuum, Christe Deus.  
Gaudium quod est immensum atque probum,  
Saecula per infinita saeculorum. Amen.

**Ant.** *Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.*

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:  
godiamo esultanti nel Signore!  
Temiamo e amiamo il Dio vivente,  
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:  
evitiamo di dividerci tra noi:  
via le lotte maligne, via le liti!  
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto  
nella gloria dei beati, Cristo Dio:  
e sarà gioia immensa, gioia vera,  
durerà per tutti i secoli, senza fine!

Terminata la processione offertoriale, il sacerdote all'altare, prende la patena con il pane e tenendola leggermente sollevata sull'altare dice sottovoce:

**B**enedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:  
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,  
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;  
lo presentiamo a te,  
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Il diacono, o un concelebrante o il sacerdote presidente, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione  
con la vita divina di colui  
che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Il sacerdote prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare, dice sottovoce:

**B**enedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:  
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,  
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;  
lo presentiamo a te,  
perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.

Il sacerdote inchinandosi dice sottovoce:

Umili e pentiti accoglici, o Signore:  
ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te.

Il sacerdote, a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce:

Lavami, Signore, da ogni colpa,  
purificami da ogni peccato.

Ritornato in mezzo all'altare, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, il sacerdote dice:

**P**regate, fratelli e sorelle,  
perché il sacrificio della Chiesa  
che la rinfranca nel suo cammino verso la Pasqua eterna,  
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

## **SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore,  
di partecipare degnamente ai santi misteri,  
perché ogni volta che celebriamo  
questo memoriale del sacrificio del Signore,  
si compie l'opera della nostra redenzione.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

## PREGHIERA EUCARISTICA I - CANONE ROMANO

### 16. PREFAZIO DELL'EUCARISTIA I

Il sacerdote inizia la preghiera eucaristica con il canto del prefazio:

✠ Il Signore sia con voi.

✠ E con il tuo spirito.

✠ In alto i nostri cuori.

✠ Sono rivolti al Signore.

✠ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio,

✠ È cosa buona e giusta.

**A** È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
rendere grazie sempre e in ogni luogo \*  
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, \*  
per Cristo nostro Signore. \*\*

**B** Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; \*  
a te per primo si offrì vittima di salvezza, \*  
e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. \*\*

Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, \*  
il suo sangue per noi versato \*  
è la bevanda che ci redime da ogni colpa. \*\*

**A** Per questo mistero del tuo amore, \*  
uniti agli angeli e ai santi, \*  
cantiamo con gioia \*  
l'inno della tua lode: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

Se si usa il Canone Romano si proclama in questa sua forma particolare con *Communicantes*, *Hanc igitur* e *Qui pridie proprii*.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

**CP** Padre clementissimo,  
noi ti supplichiamo e ti chiediamo  
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,  
di accettare questi doni, di benedire ✠ queste offerte,  
questo santo e immacolato sacrificio.  
Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica,  
perché tu le dia pace e la protegga,  
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,  
con il tuo servo il nostro Papa **N.**, il nostro Vescovo **N.**,  
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,  
trasmessa dagli Apostoli.

*Intercessione per i vivi*

**1C** Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli **N.** e **N.**.

*Prega brevemente per coloro che vuole ricordare. Poi, con le braccia allargate, continua*

Ricordati di tutti i presenti,  
dei quali conosci la fede e la devozione:  
per loro ti offriamo  
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,  
e innalzano la preghiera a te,  
Dio eterno, vivo e vero,  
per ottenere a sé e ai loro cari  
redenzione, sicurezza di vita e salute.

*Infra actionem*

**2C** In comunione con tutta la Chiesa,  
mentre celebriamo il giorno santissimo  
nel quale Gesù Cristo nostro Signore  
fu consegnato alla morte per noi,  
ricordiamo e veneriamo anzitutto  
la gloriosa e sempre vergine Maria,

Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,  
san Giuseppe, suo sposo,  
i santi apostoli e martiri:  
Pietro e Paolo, Andrea,  
[Giacomo, Giovanni, Tommaso,  
Giacomo, Filippo, Bartolomeo,  
Matteo, Simone e Taddeo,  
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,  
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,  
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]  
e tutti i santi;  
per i loro meriti e le loro preghiere  
donaci sempre aiuto e protezione.

Con le braccia allargate prosegue:

**CP** Accetta con benevolenza, o Signore,  
l'offerta che ti presentiamo  
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:  
nel giorno in cui Gesù Cristo nostro Signore  
affidò ai suoi discepoli  
il mistero del suo Corpo e del suo Sangue,  
perché lo celebrassero in sua memoria:  
disponi nella tua pace i nostri giorni,  
salvaci dalla dannazione eterna,  
e accogliaci nel gregge degli eletti.

Tenendo le mani stese delle offerte dicono:

**CC** Santifica, o Dio, questa offerta  
con la potenza della tua benedizione,  
e degnati di accettarla a nostro favore,  
in sacrificio spirituale e perfetto,  
perché diventi per noi  
il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio,  
il Signore nostro Gesù Cristo.

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunciano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

In questo giorno,  
vigilia della sua passione,  
sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,  
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:  
egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,  
alza gli occhi

e alzando gli occhi al cielo  
a te Dio Padre suo onnipotente,  
rese grazie con la preghiera di benedizione,  
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

*inchinandosi leggermente*

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:  
QUESTO È IL MIO CORPO  
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

*Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.*

*Poi riprende:*

Dopo la cena, allo stesso modo,  
prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

prese questo glorioso calice  
nelle sue mani sante e venerabili,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

*inchinandosi leggermente*

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:  
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE  
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,  
VERSATO PER VOI E PER TUTTI  
IN REMISSIONE DEI PECCATI.  
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

*Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.*

Poi dice:

**CP** Mistero della fede.

**1** Annunziamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.

**2** Ogni volta che mangiamo di questo pane  
e beviamo a questo calice  
annunziamo la tua morte, Signore,  
nell'attesa della tua venuta.

**3** Tu ci hai redenti con la tua croce  
e la tua risurrezione:  
salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia allargate, il sacerdote continua:

**CC** In questo sacrificio, o Padre,  
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo  
celebriamo il memoriale della beata passione,  
della risurrezione dai morti  
e della gloriosa ascensione al cielo  
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;  
e offriamo alla tua maestà divina,  
tra i doni che ci hai dato,  
la vittima pura, santa e immacolata,  
pane santo della vita eterna  
e calice dell'eterna salvezza.

**V**olgi sulla nostra offerta  
il tuo sguardo sereno e benigno,  
come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto,  
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,  
e l'oblazione pura e santa di Melchisedech,  
tuo sommo sacerdote.

Si inchinano e a mani giunte proseguono:

**Ti** supplichiamo, Dio onnipotente:  
fa' che questa offerta,  
per le mani del tuo angelo santo,  
sia portata sull'altare del cielo  
davanti alla tua maestà divina,  
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,  
comunicando al santo mistero  
del corpo e sangue del tuo Figlio,

in posizione eretta, facendosi il segno della croce, concludono:

scenda la pienezza di ogni grazia  
e benedizione del cielo.

Intercessione per i defunti

A braccia allargate dice:

**3C Ricordati**, o Signore, dei tuoi fedeli **[N. e N.]**,  
che ci hanno preceduto con il segno della fede  
e dormono il sonno della pace.

Congiunge le mani e prega brevemente per i defunti che vuole ricordare.

Poi con le braccia allargate prosegue:

Dona loro, Signore,  
e a tutti quelli che riposano in Cristo,  
la beatitudine, la luce e la pace.

Congiunge le mani e con la destra si batte il petto, mentre dice:

**4C Anche** a noi, tuoi ministri, peccatori,

e con le braccia allargate prosegue:

ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,  
concedi, o Signore, di aver parte  
nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri:  
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,  
**[Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,**  
Felicità, Perpetua, Agata, Lucia,  
Agnese, Cecilia, Anastasia]

e tutti i santi:  
ammettici a godere della loro sorte beata  
non per i nostri meriti,  
ma per la ricchezza del tuo perdono.

*Congiunge le mani e dice:*

**CP** Per Cristo nostro Signore  
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,  
fai vivere, benedici  
e doni al mondo ogni bene.

*Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice (se non c'è il diacono o un con celebrante), ed elevandoli insieme, dice*

**CC** Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.  
Amen.

## RITI DI COMUNIONE

Deposto il calice e la patena, il sacerdote a mani giunte, dice:

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù passò la sua ultima notte in preghiera nell'orto degli ulivi. Uniamo la nostra voce alla sua e chiediamo al Padre che non la nostra, ma la sua volontà sia fatta. Osiamo [*cantare*] dire:

Tutti cantano o dicono:

Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo e così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Il sacerdote continua dicendo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni,  
e con l'aiuto della tua misericordia  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata speranza  
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea canta:

Tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli.

Il sacerdote ad alta voce dice:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:  
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,  
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,  
e donale unità e pace secondo la tua volontà.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
Amen.

Oppure:

O Cristo, nostra pace,  
concedici di scambiare un sincero segno di pace,  
per non essere colpevoli di tradimento come Giuda,  
ma da veri tuoi discepoli fa' che meritiamo di avere la tua pace.  
Per te, Signore Gesù Cristo:  
tu sei la vera nostra pace  
e l'amore indistruttibile,  
e vivi e regni nei secoli dei secoli.  
Amen.

(Adattamento dall'orazione *Ad Pacem* del Giovedì Santo  
del *Missale Hispano-Mozarabicum*)

La pace del Signore sia sempre con voi.  
E con il tuo spirito.

SI OMETTE LO SCAMBIO DELLA PACE.

## **FRAZIONE DEL PANE**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
dona a noi la pace.

Beati gli invitati  
alla cena nuziale dell'Agnello:  
ecco l'Agnello di Dio  
che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa,  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.

## ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Questo è il mio corpo, che è per voi;  
questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue»,  
dice il Signore.

«Fate questo ogni volta che ne prendete  
in memoria di me». **1Cor 11,24-25**

★ **Oppure:**

Il Signore Gesù,  
sapendo che era giunta la sua ora,  
dopo aver amato i suoi che erano nel mondo,  
li amò sino alla fine. **Gv 13,1**

**Salmo 22:** Il Signore è il mio pastore,  
**o salmo 115:** Ho creduto anche quando dicevo.

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo.

Padre onnipotente,  
che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio,  
accoglici come tuoi commensali  
al banchetto glorioso del cielo.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

**QUEST'ANNO SI OMETTE LA REPOSIZIONE  
SOLENNI DEL SS. SACRAMENTO. L'EUCARISTIA  
VIENE RIPOSTA NEL TABERNACOLO.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE**

*Dal Sacramentario di Marmoutier n. 1753,  
sec. IX*

Il Signore sia con voi.  
E con il tuo spirito.

*Stende le mani sui presenti e dice:*

Vi benedica Dio, che nella passione del Figlio  
ha cambiato nella nuova la Pasqua antica,  
e vi conceda di togliere da voi il vecchio lievito del male  
per celebrare la festa con azzimi di sincerità e di verità.  
Amen.

Voi, riuniti per celebrare santamente  
la Cena del nostro Redentore,  
possiate meritare di sedere un giorno  
al banchetto eterno del cielo.  
Amen.

Vi purifichi dal peccato l'invocata misericordia di Cristo,  
che ci ha lasciato un esempio di umiltà  
lavando i piedi dei suoi discepoli.  
Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.  
Amen.

*Il diacono o uno dei concelebranti congeda i presenti:*

Nel nome di Cristo, andate in pace.  
Rendiamo grazie a Dio.